

Regolamento sui criteri di valutazione degli interpelli per il conferimento delle supplenze - Consiglio di Istituto 11 settembre 2025

L'interpello è uno strumento regolamentato dall'Ordinanza Ministeriale n. 88 del 2024, che introduce nuove disposizioni volte a favorire la copertura dei posti vacanti nelle scuole, in particolare nelle aree più difficili o disagiate. Questo sistema permette di reclutare i docenti e il personale ATA che non hanno accettato un incarico tramite la normale procedura di nomina, ma che potrebbero essere interessati a ricoprire un determinato ruolo, in base a criteri specifici:

- potranno partecipare i docenti inseriti nelle GPS, purché non siano stati destinatari di contratti a tempo determinato (o non vi abbiano rinunciato); medesimo criterio vale per il personale ATA
- per i posti su sostegno si darà precedenza alle domande dei docenti in possesso di abilitazione/specializzazione
- il contratto stipulato da interpello avrà le stesse caratteristiche della supplenza conferite da GPS, comprese le sanzioni relative all'eventuale mancata presa di servizio o abbandono del servizio; tali sanzioni saranno dunque applicate nella provincia in cui si è inseriti nelle GPS.
- Visto il D.M. n. 131/2007 recante il regolamento delle supplenze;
- Visto la C.M. n. 43440 del 19 luglio 2023;
- Visto l'art.13, c.23 dell'OM.88 del 16/05/2024;
- Considerato che è necessario ricorrere alla nomina di docenti fuori graduatoria in possesso di titoli affini per le varie classi di concorso;
- Considerata la necessità di dover ricorrere all'interpello per l'assegnazione di supplenze annuali e temporanee:

Si stabiliscono i seguenti criteri per valutare le dichiarazioni di disponibilità a seguito di interpello. La supplenza sarà conferita agli aspiranti che avranno prestato domanda secondo il seguente ordine di priorità:

1. Possesso di abilitazione alla classe di concorso richiesta;
2. Possesso dello specifico titolo di studio per l'iscrizione nella seconda fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze;
3. Possesso di titoli di studio affini o assimilabili a quelli previsti al precedente punto 2
4. Studenti del corso di laurea richiesto dalla classe di concorso;
5. Abbia già prestato servizio d'insegnamento per la stessa classe di concorso;
6. Votazione conseguita;
7. Sia residente e in – via secondaria sia domiciliato – nell'ambito della Provincia di Prato . A seguire nelle altre province della Regione Toscana e per ultimi gli aspiranti provenienti da fuori Regione.

Per gli insegnanti Tecnico Pratici, si potrà tenere conto delle seguenti situazioni in modo da garantire la sicurezza personale e degli studenti che utilizzano i laboratori:

1. Laurea triennale e possesso del titolo di studio associato e precedente esperienza nella stessa classe di concorso
2. Possesso del titolo di studio associato a precedente esperienza nella stessa classe di concorso
3. A parità dei precedenti titoli la Votazione superiore.

Prato, 20 settembre 2025